



**“MODERNA”
 PER GLI OVER 80**

E con Astrazeneca salvi a giugno

La tendenza, ormai, sembra confermata. “Siamo al 14esimo giorno di calo”. Lo afferma il presidente del Veneto **Luca Zaia**. “Nelle ultime 24 ore”, sottolinea, “abbiamo 128 ricoverati in meno, anche se il numero dei morti rimane altro, 101 in più”. L’Rt del Veneto, oggi è 0,96. “Saremmo in fascia gialla”, ha evidenziato il governatore, “ma data l’incidenza dell’alto rischio siamo in arancione, e credo che

li rimarremo per un paio di settimane”. Importante aggiornamento sulla vaccinazione. “In Veneto sono arrivate le 7.800 dosi del vaccino Moderna, che saranno dedicate esclusivamente agli over 80. I primi ad essere chiamati saranno gli 80enni della classe 1941, ha spiegato da parte sua l’assessore alla Sanità **Manuela Lanzarin**, ai quali arriverà la convocazione a casa per l’appuntamento e

il luogo dove andare: si tratta di 350mila anziani in regione da vaccinare ai quali vanno però sottratti i 30mila ospiti delle case di riposo. Per chi non si potrà spostare andranno a domicilio gli operatori sanitari delle Usca. “Con i vaccini della Pfizer, quelli Moderna e se arriveranno i vaccini Astrazeneca pensiamo di chiudere la partita vaccinale per giugno”, ha affermato il presidente del Veneto.

LA VACCINAZIONE PROCEDE SPEDITA



Foto Renzo Udali

Negrar, finita la fase 1

La prima dose del siero anti-Covid è stata somministrata a tutto il personale medico-infermieristico, agli operatori delle case di riposo, delle Rsa e agli ospiti. Il 22 gennaio (21 giorni dopo) è previsto il richiamo. A fine mese, se la consegna dei vaccini verrà rispettata, l’ospedale Sacro Cuore sarà “libero” dal virus

OK

Giancarlo Perbellini

“Io non aderisco alla protesta, ma il problema c’è”. Lo dice lo chef stellato riguardo alla protesta annunciata da un gruppo di ristoratori per questo 15 gennaio: apriranno anche di sera.



Matteo Del Fante

Chissà se saranno fischiate le orecchie all’Ad delle Poste. Parte anche da Verona la protesta e lo fa il senatore Tosato sottolineando i disagi per la chiusura di alcuni uffici postali.

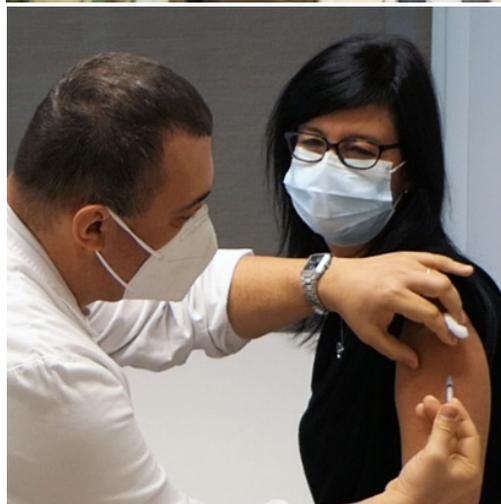
KO

SOLO IL 3% HA RIFIUTATO LA VACCINAZIONE

Al Sacro Cuore virus coi giorni contati

L'a.d. Piccinini: "Grazie: grandissima disponibilità e sacrifici da parte di tutti"

La vaccinazione, nel Veronese, procede spedita. Medici e infermieri vanno avanti a marce forzate. All'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar si è conclusa la prima fase dell'immunizzazione contro il Covid, che ha riguardato anche gli ospiti e gli operatori delle case di riposo e delle Rsa della Cittadella della Carità di cui fa parte anche l'ospedale. Dal primo gennaio si sono vaccinati 1.789 operatori (sanitari e non) del Sacro Cuore Don Calabria, a cui vanno aggiunti i 163 delle strutture socio-sanitarie. Inoltre si sono sottoposti alla profilassi 197 anziani ospiti delle case di riposo e delle Rsa su 248: 39 sono stati valutati non idonei, mentre solo 12 hanno rifiutato la vaccinazione. Altissima l'adesione: solo il 3% ha detto "no" alla vaccinazione. I vaccinati tra gli operatori sono stati l'84%; nel restante 13% sono compresi coloro che non sono idonei e coloro, la maggioranza, che devono attendere in quanto positivi al virus, negativi da meno di un mese oppure in isolamento fiduciario per essere stati in contatto con un positivo, come prevedono le linee guida. Quest'ultimi si sottoporranno alla prima vaccinazione appena possibile. Un ruolino di marcia serrato quello iniziato a Capodanno a Negrar, che consentirà di intraprendere la seconda fase, con il richiamo, il 22 gennaio, a 21 giorni dalla prima somministrazione come prevedono le indicazioni Pfizer-BionTech. Se il programma sarà rispettato (quindi forniture del vaccino permettendo), a fine gennaio il Sacro Cuore Don Calabria sarà "Covid free", almeno per



Elena Ruffo, prima operatrice sociosanitaria vaccinata il primo gennaio, e Mario Piccinini, a.d. dell'ospedale

quanto riguarda gli operatori. "Siamo molto felici che finora tutto sia andato nel migliore dei modi", commenta l'amministratore delegato **Mario Piccinini**. Ora ci prepariamo alla seconda fase con altrettanta determinazione. Ringrazio tutto il personale per l'esemplare adesione alla vaccinazione. Questo atto di responsabilità ci consentirà

di affrontare con maggiore serenità il lungo periodo di pandemia che abbiamo ancora davanti". La conclusione così rapida della prima fase è stata possibile grazie alla collaborazione dell'Ulss 9 che ha fornito puntualmente i vaccini e del personale del Sacro Cuore Don Calabria. I nostri operatori hanno messo in atto un'organizza-

zione impeccabile in poche ore, togliendo tempo alle famiglie nei giorni delle feste natalizie", conclude l'amministratore delegato. "Ringrazio per questo la direzione sanitaria, il Servizio infermieristico, gli assistenti sanitari, il personale dei Poliambulatori e del Punto prelievi, e quello della Farmacia".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA NUOVA EMERGENZA: IN ARRIVO ULTERIORI "STRETTE"

Veneto, evitiamo il "cartellino rosso"

Resteremo in "zona arancione", anche se i limiti saranno ritoccati: e siamo a rischio

Covid, mezza Italia potrebbe finire da domenica prossima in due liste di restrizioni: sono 9 le regioni e province autonome a rischiare l'arancione e tre addirittura il rosso. Quest'ultimo colore, con le misure più stringenti, potrebbe essere assegnato a Lombardia, Emilia Romagna e Sicilia. E resteranno in campo anche per le prossime settimane le misure documentate dall'ultimo Dpcm in scadenza il 15 gennaio.

In queste ore, dopo il Cdm, un nuovo decreto è pronto a confermare il divieto di spostamento tra regioni, strettamente legato alla proroga dello stato di emergenza, che resterà tale almeno fino al 30 aprile (il Cts aveva chiesto di mantenerlo fino al 31 luglio). Spuntano però anche opzioni di 'alleggerimento' che, visti i dati, sembrano comunque ancora lontane dall'essere applicato: il Governo ha intenzione di prevedere anche una quarta area, bianca, solo con incidenza sotto i 50 casi ogni 100mila abitanti e Rt sotto a 1, fermo restando le misure delle mascherine e del distanziamento.

Spostamenti vietati. Sono vietati gli spostamenti tra le regioni e le province autonome «dal 16 gennaio 2021 al 5 marzo 2021», salvo quelli «motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero per motivi di salute. È comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio o abitazione». È quanto prevede una bozza del nuovo decreto legge sull'emergenza Covid che dovrebbe essere approvato stasera dal Consiglio dei mini-



Serrande abbassate e impianti sciistici ancora chiusi, la stretta continua



stri.

Zona arancione. L'arancione potrebbe essere assegnato a Lazio, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Puglia, Umbria, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige. In questa fascia al momento ci sono già Calabria, Veneto, Lombardia, Sicilia ed Emilia Romagna. Toscana, Sardegna e Molise potrebbero rimanere in zona gialla. Le ordinanze del ministro della Salute, Roberto Speranza, entreranno in vigore però solo domenica 17 gennaio mentre per sabato 16 l'ipotesi prevalente è che resti valida l'attuale colorazione. In attesa che il

prossimo dossier sui territori finisca sul tavolo del ministro della Salute, è proprio quest'ultimo ad annunciare numeri per niente confortanti.

Zona bianca. Il nuovo decreto legge anti-Covid, che dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri, disciplina la nuova cosiddetta zona bianca nella quale gran parte delle misure restrittive vengono a cessare. In particolare, nella bozza del dl si legge che è il ministro della Salute, con una sua ordinanza, individuare quali saranno queste regioni. Si tratta di quelle che «si collocano in uno scenario di tipo

1 e con un livello di rischio basso, ove nel relativo territorio si manifesti una incidenza settimanale dei contagi, per due settimane consecutive, inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti». In queste regioni, «cessano di applicarsi le misure» previste dal decreto legge che detta le varie documentazioni oggi in vigore.

Nuovo dpcm. Il tutto alla luce del prossimo Dpcm che entrerà in vigore il 16 gennaio. Il provvedimento manterrà le principali misure dell'attuale decreto, prevedendo però criteri che abbasseranno le soglie per l'inserimento delle regioni in zona arancione o rossa. Tra queste, l'abbassamento della soglia dell'Rt e sui cosiddetti 'indici di rischio: con 1 si va automaticamente in zona arancione, con 1,25 in zona rossa.

Potrebbe invece restare solo un'indicazione, l'attuale che regola una volta al giorno al massimo due persone di andare a trovare parenti e amici, così come già avvenuto durante le vacanze di Natale. Tutto è pronto, grandi sorprese non sono previste...

Il virus trasportato nel naso e in gola?

**E' allarme: secondo i ricercatori l'immunità da Covid potrebbe durare soltanto per 5 mesi
E anche chi è immune può comunque veicolare il Covid attraverso uno strano...trasporto**

Uno studio allarma gli esperti di tutto il mondo, mentre si continuano a effettuare ricerche su possibili casi di reinfezione da coronavirus in soggetti che sono guariti dopo aver contratto l'infezione. Secondo lo studio Siren del servizio pubblico sanitario inglese, il Public Health England, sarebbero stati identificati ben 44 casi di reinfezione, dei quali due probabili e 42 possibili. E secondo i ricercatori l'immunità al Covid potrebbe durare solo cinque mesi, trascorsi i quali la persona si potrebbe infettare nuovamente. Coloro che sono guariti dopo aver contratto il virus, e hanno quindi sviluppato gli anticorpi nel loro organismo potrebbero comunque trasmettere ancora il Covid. Lo studio che lancia l'allarme



Lo studio inglese è coordinato dalla dottoressa Susan Hopkins (in basso)

Su 6614 soggetti. Come si legge sul Daily Mirror, lo studio ha preso in esame 6.614 persone. L'allarme lanciato dagli esperti è che un numero di soggetti con l'immunità, seppur piccolo, potrebbe comunque ancora riuscire a trasportare il virus nel naso e in gola, e a contagiare di conseguenza altre persone. Secondo quanto riscontrato dai ricercatori, gli anticorpi darebbero una protezione dell'83% per circa 5 mesi. Quindi, facendo i conti, coloro che si sono ammalati di Covid durante la prima ondata, adesso potrebbero rischiare di infettarsi nuovamente perché i mesi sono passati.

Un quadro più chiaro. La professoressa Susan Hopkins, consulente medico



senior presso PHE e responsabile dello studio in questione, ha spiegato che *"questo studio ci ha fornito il quadro più chiaro fino ad oggi della natura della protezione anticorpale contro Covid-19, ma è fondamentale che le persone non fraintendano questi primi risultati"*. Inoltre, come sottolineato dalla ricercatrice, adesso si è venuti a conoscenza che chi

Dunque, chi ha avuto il Covid nella prima ondata potrebbe ancora essere "colpito"

ha contratto il virus e ha sviluppato gli anticorpi è protetto da una eventuale reinfezione, ma non è comunque globale e non si sa neppure quanto possa durare la protezione.

Il virus in gola e naso. I soggetti guariti si pensa comunque che possano ancora trasmettere il coronavirus trasportandolo in gola e naso.

Anche se, come sottolineato dalla professoressa, molto difficilmente chi ha già avuto il Covid-19 e lo prende per una seconda volta rischia di sviluppare infezioni importanti. Potrebbe però trasportare e infettare altre persone. Lo studio Siren non è per il momento stato ancora sottoposto al processo di peer review delle pubblicazioni scientifiche. Intanto i ricercatori continuano a lavorare. Un altro studio, portato avanti dagli scienziati svedesi dell'Istituto Karolinska, insieme a quelli dell'università di Bonn e dello Scripps Research Institute della California, si è soffermato sui nanoanticorpi, che impedirebbero l'ingresso del virus nelle cellule e al momento sembrerebbero funzionare anche in caso di mutazioni.

PER COLDIRETTI C'È UN DRAMMATICO EFFETTO CON L'AREA NAZIONALE

L'agroalimentare rischia in arancione

A Verona sono di fatto bloccati bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi. Perso il 48%

L'area nazionale arancione che coinvolge anche Verona blocca di fatto bar, ristoranti, pizzerie e agriturismi con un drammatico effetto sul settore che ha già perso il 48% del fatturato nel corso del 2020. Nella provincia veronese – sottolinea Coldiretti Verona – sono sospese tutte le attività di ristorazione al tavolo e, quindi, anche la somministrazione diretta di pasti e bevande da parte di circa 180 agriturismi (su circa 400 strutture agrituristiche veronesi), mentre è consentita la sola consegna a domicilio, nonché l'asporto che tuttavia non sono sufficienti a dare sostenibilità e spesso a giustificare le aperture. Il settore degli agriturismi ha subito nel 2020 perdite di



Daniele Salvagno

circa l'80%, pari a oltre 10 milioni di euro. I danni più rilevanti riguardano soprattutto

l'attività di alloggio.

“Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione – evi-

denza Daniele Salvagno, presidente di Coldiretti Verona – si fanno sentire a cascata sull'intera filiera agroalimentare con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti agroalimentari, dal vino all'olio, dalla frutta alla verdura ma anche su carne, salumi e formaggi di alta qualità che trovano nel consumo fuori casa un importante mercato di sbocco. In alcuni settori come quello vitivinicolo la ristorazione rappresenta tra i principali canali di commercializzazione per fatturato”. “Le limitazioni alle attività di impresa – conclude Salvagno – devono dunque prevedere un adeguato e immediato sostegno economico lungo tutta la filiera per salvare l'economia e l'occupazione”.

COLDIRETTI E CASA DEI CITTADINI DI PASTRENGO

“Ma cosa metti nel piatto?” Una corretta alimentazione

“Cosa metti nel piatto?” è il titolo del webinar organizzato da Coldiretti Verona e Casa dei cittadini di Pastrengo. L'incontro online ha l'obiettivo di sensibilizzare le famiglie sulla corretta alimentazione di bambini e ragazzi a partire dai pasti fuori casa, specie a scuola. L'appuntamento del webinar gratuito è venerdì 15 gennaio alle 18. Per accedere alla piattaforma è necessario registrarsi inviando una mail a verona@coldiretti.it oppure seguendo le indicazioni sul profilo di Coldiretti Verona su Facebook così da ricevere il link di collegamento. Dopo i

saluti di Davide Ronca, componente del Consiglio provinciale Coldiretti Verona e Presidente Coldiretti sezione di Pastrengo, intervengono lo chef Alessandro Tannoia, Debora Viviani, Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona e Annachiara Zecchetto, rappresentante di classe della Scuola Primaria Pastrengo e psicomotricista. Moderatrice del webinar sarà la giornalista Ada Sinigaglia. “E' significativo riflettere su cosa le famiglie portano a tavola e come scelgono i prodotti. Per Coldiretti il km zero è una filosofia di vita perché

significa preferire alimenti locali, di stagione, raccolti al giusto momento di maturazione senza percorrere lunghi tragitti prima di essere mangiati. Ciò significa consumare senza inquinare e sostenere l'economia del territorio. Nonostante la pandemia, rileviamo però un cambiamento virtuoso da parte dei consumatori veronesi con una maggiore attenzione alle produzioni a km zero e un aumento di consumatori nei mercati degli agricoltori e nei punti vendita aziendali”, precisa Davide Ronca che aggiunge “L'agricoltura italiana, del resto, è la



Davide Ronca

più green d'Europa con il maggior numero di certificazioni alimentari a livello comunitario per prodotti a denominazione di origine Dop/Igp che salvaguardano tradizione e biodiversità, grazie anche al maggior numero di imprese che coltivano biologico. L'Italia, inoltre, è il Paese con le regole produttive più rigorose nelle caratteristiche dei prodotti alimentari”

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



70.000 mq
riqualificati in area verde



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Dove prima c'era una cava dismessa, Consorzio ZAI ha visto un'opportunità per Verona: nasce così il Parco Urbano dell'Interporto Quadrante Europa, polmone verde della IV^a Circoscrizione. 70.000 mq di verde al servizio della città, che nei prossimi anni raggiungerà l'ampiezza di 100.000 metri quadri.



www.quadranteeuropa.it

NELLA SUA VESTE DI PRESIDENTE DI CONFSEVIZI VENETO

Bettarello chiede aiuto alla Regione

Intervento urgente con misure di sostegno per la sopravvivenza del trasporto pubblico

Il presidente di Confservizi Veneto Massimo Bettarello è intervenuto questa mattina in Commissione Regionale Trasporti per portare all'attenzione di Palazzo Ferro Fini le istanze del mondo del trasporto pubblico locale (Actv, Amt, Atv, Atvo, Busitalia Veneto, Dolomitibus, Mom, Svt). Un sistema di aziende che trasporta ogni anno oltre 466 milioni di passeggeri e che rappresenta quindi la spina dorsale della mobilità regionale, ma la cui sopravvivenza è oggi fortemente a rischio per l'emorragia di viaggiatori determinata dall'emergenza sanitaria.

"Dopo la crisi del 2010 e i tagli ai finanziamenti statali -ha osservato Bettarello- le aziende di trasporto venete avevano compiuto un enorme sforzo di razionalizzazione per restare sul mercato. Un processo di miglioramento complessivo che ha portato a generare risparmio di 30 milioni l'anno, compensando la diminuzione della quota del Fondo Nazionale Trasporti.

Tutte risorse che il sistema TPL ha rimesso in circolo a favore della collettività veneta che oggi può contare su una rete di trasporto pubblico d'eccellenza, capace di raggiungere i 49% della copertura del "costo pubblico" grazie ai ricavi da traffico, contro il 35% previsto come soglia minima dalla legge, e tenuto conto la media nazionale che si attesta attorno al 30%."

Oggi però la pandemia sta mettendo in ginocchio le aziende di TPL, con la necessità, sottolineata con forza dal presidente Bettarello, che la Regione, titolare della delega esclusiva ai trasporti, intervenga urgentemente con misure



Massimo Bettarello, nelle tabelle il rapporto percentuale dei ricavi da traffico-costo pubblico

REGIONE	COSTO PUBBLICO	RICAVI DA TRAFFICO	% RICAVI/C. PUBBLICO
VENETO	805.823.440	394.674.172	49%
EMILIA-ROMAGNA	685.575.377	269.165.469	39%
LIGURIA	416.117.767	162.989.065	39%
LOMBARDIA	2.461.765.039	923.987.620	38%
TOSCANA	853.594.522	311.778.140	37%
PIEMONTE	786.444.620	259.011.396	33%
MARCHE	182.210.329	59.839.260	33%
LAZIO	1.666.914.231	494.268.060	30%
CAMPANIA	760.986.522	214.500.590	28%
FRIULI VG	233.430.150	65.687.770	28%
SICILIA	594.282.033	160.765.554	27%
UMBRIA	159.670.001	41.938.862	26%
ABRUZZO	217.319.303	48.632.257	22%
SARDEGNA	267.675.861	57.211.402	21%
PROV.TRENTO	120.769.471	22.426.276	19%
CALABRIA	258.586.158	46.565.727	18%
PUGLIA	593.975.911	104.658.799	18%
MOLISE	55.228.157	9.072.884	16%
VALLE D'AOSTA	42.033.624	6.040.132	14%
BASILICATA	133.525.394	16.381.402	12%
PROV.BOLZANO	77.717.150	2.051.908	3%
TOTALE	11.373.645.060	3.671.646.745	32%

di sostegno per garantire la sopravvivenza e la ripresa di un settore strategico per il tessuto economico e sociale veneto.

"Già nell'esercizio 2020 -ha aggiunto il presidente di Confservizi Veneto- il bilancio di tutte le aziende risentirà pesantemente della riduzione dei ricavi da traffico e dei maggiori oneri dovuti alla gestione sanitaria, ma sarà sicuramente il bilancio 2021 a subire le

maggiori ripercussioni, legate al crollo dei ricavi, nell'ordine del 50-60%, a fronte di un sostanziale mantenimento - se non un'intensificazione - del servizio richiesto".

Quali dunque le soluzioni indicate da Confservizi Veneto?

"La necessità più urgente è quella di assicurare fin da subito la liquidità alle aziende per la gestione ordinaria, anticipando quindi gli stanziamenti del Fondo Nazionale Tra-

sporti - anche prima se possibile dell'approvazione del bilancio regionale - stanziamenti che generalmente vengono erogati a metà dell'anno -ha risposto Bettarello-. Va inoltre garantito da parte della Regione adeguato sostegno alla copertura dei costi per i servizi aggiuntivi richiesti dall'emergenza sanitaria. In particolare chiediamo che la Regione Veneto si faccia parte attiva affinché il fondo nazionale di 390 milioni sia effettivamente erogato, così da consentire alle società di TPL di mantenere gli impegni assunti nei confronti delle aziende private per la fornitura dei servizi aggiuntivi. Sarebbe poi importante arrivare quanto prima all'attivazione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità, permettendo così di recuperare 40 milioni dal risparmio dell'iva sui contratti di servizio".

Absolutamente essenziale, per il presidente Bettarello, è che la Regione Veneto provveda all'adeguamento dalla Tariffa Minima Regionale, attualmente ferma al 2012: "Questa manovra è necessaria per fronteggiare il crollo dei ricavi delle nostre aziende che, come già evidenziato, grazie alla loro virtuosità riescono a coprire quasi il 50 per cento dei costi con gli introiti da traffico, ma proprio per questo vengono particolarmente penalizzate dal blocco della mobilità. Chiediamo infine alla Regione Veneto di farsi parte attiva in sede di Conferenza unificata affinché venga garantita la copertura dei mancati ricavi da traffico, allo scopo di garantire l'equilibrio economico del servizio di trasporto, come previsto da leggi nazionali e dalle normative comunitarie."

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SI PROGRAMMA GIÀ LA RIPRESA TURISTICA PER LE TRATTE PIÙ BREVI

Accordo con Save da 300 mila euro

Investimento con la società che gestisce gli aeroporti di Verona, Brescia, Venezia e Treviso

“Siamo al lavoro per programmare, appena le condizioni lo permetteranno, la ripresa turistica del Veneto. Il lavoro che in questi mesi va fatto, accanto alla lotta alla pandemia, è quello di gettare basi solide sulle quali potrà poggiare la ripartenza. In questa direzione va l'accordo raggiunto con Gruppo Save e per il quale siamo pronti ad un investimento iniziale di 300 mila euro che serviranno a dare avvio alla campagna di promozione turistica da realizzare prioritariamente in collaborazione con le compagnie aeree che effettuano tratte di medio e corto raggio, in attesa che i paesi di lungo raggio siano pronti a tornare a viaggiare”.

Queste le parole dell'assessore al turismo della Regione del Veneto Federico Caner che con i suoi uffici è in costante contatto con l'organo aeroportuale che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia.

“Mentre per effetto della pandemia da Covid19 e delle misure di contenimento c'è ancora molta incertezza sui mercati che operano su lungo raggio - dice l'assessore Caner - si stima che la ripresa possa essere più immediata soprattutto per le compagnie che effettuano tratte più brevi. Di qui la decisione di puntare su questo tipo di vettori che trovano una grande concentrazione nel polo aeroportuale di Treviso, Venezia e Verona. Inoltre è ormai assodato che le compagnie aeree grazie all'attività di marketing in kind riescono a raddoppiare il valore dell'attività. Quindi se l'ente investe 100 la compagnia costruirà un pacchetto del valore totale di 200”.

Con oltre 18 milioni di passeg-



L'aeroporto Catullo, sotto Federico Caner e Enrico Marchi



geri registrati nel 2019 prima dello scoppio dell'emergenza il sistema aeroportuale del nord-est potrà rappresentare un valido biglietto da visita per il territorio regionale e provinciale.

“Questo investimento - prosegue Caner - guarda con fiducia anche alla prossima riapertura dell'aeroporto di Treviso dal quale nel 2019 sono transitati 3,2 milioni di passeggeri e dove grazie al nuovo accordo sottoscritto tra Gruppo Save e Ryanair per l'apertura della base alla fine di marzo 2021 verranno collegati più di 20 paesi tra cui alcuni ritenuti strategici per il turismo incoming del territorio come ad esempio Germania, Francia,



Spagna, Uk e Danimarca. Un'infrastruttura che siamo certi si dimostrerà strategica anche in vista del grande appuntamento con le Olimpiadi Milano-Cortina 2026”.

“Ai 300mila euro, che fanno parte dello stanziamento più ampio relativo al piano di comunicazione per la promozione turistica ed agroalimentare della Regione Veneto - chiude l'assessore - si aggiungono altri 500 mila euro che si stima possano derivare ai due bandi regionali da 2,5 milioni di euro che assegnano un punteggio maggiore alle reti di impresa che nei propri piani di comunicazione inseriranno la collaborazione con le compagnie aeree”.

VENERDÌ

Castelvecchio protagonista su Rai 5

Il Museo di Castelvecchio, nel restauro e riallestimento scarpiano, è fra i protagonisti del documentario d'autore “Carlo Scarpa e Aldo Rossi. Maestri di poesia e di memoria”, in programma su Rai5, venerdì 15 gennaio alle ore 21.15.

I registi Francesco Conversano e Nene Grignaffini, fondatori della casa di produzione Movie Movie, con la cura di Michael Obrist, hanno effettuato lo scorso giugno le riprese alle più celebri opere dell'architetto veneziano.

Il documentario, dedicato a due grandi architetti italiani, nella parte di Scarpa raccoglie testimonianze e commenti che si fondono alle immagini e raccontano il lavoro di questo “artista”, autore di un modo unico di fare architettura, che lo ha consacrato nell'Olimpo di questa disciplina.



Castelvecchio su Rai 5

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



FIRMATA CON L'INPS LA CESSIONE DELLE AZZOLINI IN BORGO ROMA

“Case rosse” di proprietà del Comune

Palazzo Barbieri versava all'Istituto di previdenza un affitto di 560 mila euro

Le case Azzolini in Borgo Roma, meglio conosciute come le case 'rosse', sono di proprietà del Comune. Fino ad oggi infatti, il complesso immobiliare tra via San Giacomo e via Capodistria era di proprietà dell'INPS; il Comune, a sua volta, per disporre degli appartamenti e assegnarli alle fasce deboli della cittadinanza, versava all'Istituto un canone annuale d'affitto di 560 mila euro.

Lo storico accordo con la firma del rogito oggi tra INPS e Comune raggiunge un risultato atteso da molto tempo e che, soprattutto, va a vantaggio della cittadinanza.

E' la prima cessione di questo tipo effettuata dall'INPS sul territorio nazionale, grazie ad una precisa norma introdotta nel Decreto Rilancio del luglio scorso per volontà dei vertici dell'Istituto di Previdenza e prontamente colta dall'Amministrazione. Ciò ne scongiura l'eventuale immissione sul mercato degli immobili per la vendita.

La cessione è una delle prime operazioni rese possibili grazie ad una recente modifica normativa che consente all'INPS di vendere a favore degli enti locali con un abbattimento sul valore economico complessivo degli immobili tenendo conto delle peculiari circostanze di immobili destinati a finalità sociali quali lo stato dell'occupazione degli immobili e il vantaggio della vendita in blocco dell'intero compendio. Per il complesso "Case Azzolini", si è tenuto conto anche degli investimenti manutentivi nel tempo effettuati da AGECE per conto del Comune di Verona.

Nello specifico, il Comune acquisisce la piena proprietà



La conferenza stampa in Sala Arazzi. Sotto il presidente dell'Inps Pasquale Tridico



del complesso immobiliare costituito da 180 alloggi con relative cantine pertinenziali e 199 garage per complessivi 379 immobili, composto da alloggi "sociali", assegnati a nuclei familiari disagiati, oggi gestiti dal Comune mediante AGECE. Ed è proprio l'azienda speciale del Comune a corrispondere all'INPS il valore dell'immobile, valutato in 8,58 milioni di euro. Agece resta titolare della gestione di tutto il complesso e potrà eseguire tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria che riterrà opportuni.

Dal canto suo l'INPS, come

previsto dalla propria normativa, investirà il ricavato della vendita per l'acquisto di sedi strumentali sul territorio nazionale, attivando un circolo virtuoso nel quale l'Istituto autofinanzia le proprie esigenze immobiliari, evitando, ove possibile, onerosi contratti di affitto e razionalizzando le proprie sedi istituzionali.

Il rogito è stato presentato oggi in municipio dal sindaco Federico Sboarina insieme al direttore regionale Inps del Veneto Antonio Pone e, in collegamento, il presidente dell'Inps Pasquale Tridico. Presenti in sala Arazzi anche gli assessori al Patrimonio Andrea Bassi, al Bilancio Francesca Toffali e alle Aziende Partecipate Stefano Bianchini e il capo team Patrimonio della direzione regionale Veneto Lucia Pizzo.

“Una firma storica – afferma il sindaco –, erano anni che si cercava di raggiungere questo risultato e oggi siamo davvero orgogliosi di averla portata a casa. Solo di recente si sono infatti create le condizioni normative per poter dare avvio all'operazione, tuttavia va rico-

nosciuta la capacità di INPS e Comune di tagliare il traguardo in così breve tempo. Un traguardo importante per il quale ringrazio il presidente Tridico che ci onora della sua presenza e la direzione regionale del Veneto. Questa cessione significa poter garantire un alloggio a numerose famiglie, molte delle quali versano in situazione svantaggiata, l'acquisizione degli alloggi da parte del Comune sventa infatti il pericolo di compratori privati, eventualità che avrebbe messo in grave difficoltà gli attuali inquilini”.

“L'INPS sta velocemente razionalizzando la sua gestione patrimoniale e risolvendo criticità ereditate ed accumulate nel corso di decenni, in merito alle quali spesso non ha alcuna responsabilità - ha dichiarato il Presidente dell'INPS Tridico -. “Questo accordo è reso possibile da una norma introdotta nel Decreto Rilancio per la quale mi sono molto battuto, e che consente al nostro Istituto la vendita di immobili ad enti che li riutilizzano a fini sociali”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL GIUDIZIO DI CONFAGRICOLTURA SULLA CRISI DI GOVERNO

Le dimissioni di Bellanova un danno per l'agricoltura

Ferrarese: "Il ministero è un ruolo usato dalla classe politica come merce di scambio. Sembrava in campagna elettorale"

"Anche Teresa Bellanova si dimette. E fanno 20 ministri dell'Agricoltura in 30 anni. In piena crisi pandemica, le imprese avrebbero bisogno di tutto fuorché di questa instabilità". Così commenta Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona, la crisi di governo che ha portato a concludere anzitempo l'avventura del ministro.

"Il ministro l'ho incontrato alcune volte in occasione delle fiere e non mi ha mai dato l'impressione di essere vicino all'agricoltura – sottolinea Ferrarese -. Avevamo chiesto molte cose, come i voucher, e non abbiamo mai avuto risposta. Abbiamo notato soprattutto nell'ultimo periodo che la sua propensione era più verso la politica nazionale che verso le questioni vicine a noi. Il suo ministero è stato una campagna elettorale continua. Sia-



L'ex ministra Teresa Bellanova saluta e se ne va

mo abituati a un turn-over molto importante nell'agricoltura, ci sembra che il ministero sia un ruolo usato dalla classe politica come merce di scambio. Rispetto agli altri Paesi europei è un gap. Cambiare così spesso non aiuta".

"Queste dimissioni sono un grande danno in un momento in cui si sta definendo la nuova

Pac, la Politica agricola comune, in cui rientrano anche le forme di sostegno per i giovani agricoltori - aggiunge Piergiovanni Ferrarese, presidente dei Giovani di Confagricoltura Verona e Veneto -. C'è il rischio che la Pac venga definita da altri Paesi europei, in quanto il Piano strategico nazionale, che dovrebbe indi-



Paolo Ferrarese

care la priorità in agricoltura e i Piani di sviluppo rurale con le rispettive dotazioni finanziarie, chissà quando e da chi verrà preso in mano. Rimarranno sulla scrivania in attesa dell'ennesimo ministro di passaggio. Tutto questo in uno scenario che vede il prezzo del latte fermo a 34 centesimi e l'agroalimentare italiano in un momento di forte crisi dovuto al blocco delle esportazioni con tutte le problematiche annesse e connesse alla pandemia. Questo governo ci lascia un'eredità amara: una dotazione finanziaria per l'agricoltura reale risibile, pari a 1,8 miliardi di euro. Appena lo 0,3% rispetto alla dimensione economica del contributo dato dalla filiera agroalimentare al Pil, 540 miliardi di euro".

LE PREOCCUPAZIONI DELLA CIA- AGRICOLTORI ITALIANI

Si spera che la crisi rientri è un settore molto fragile

Cia – Agricoltori italiani Verona esprime preoccupazione per le dimissioni del ministro Teresa Bellanova.

"L'agricoltura è un settore che ha già le sue fragilità sia per tutto ciò che è seguito alla questione Covid, sia per il Recovery Fund – sottolinea Andrea Lavagnoli, presidente di Cia – Agricoltori italiani Verona -. Si auspica che la crisi rientri

velocemente in quanto il ministro dell'agricoltura deve avere continuamente un ruolo di contatto con l'Ue. La politica agricola europea ha infatti un ruolo strategico perché gestisce la maggior parte delle risorse, senza contare l'importanza del garantire il cibo in questo periodo di pandemia all'intero territorio oltre agli aspetti relativi alla movimen-

tazione delle merci collegate al settore. A questo proposito, proprio oggi ci risulta che intere partite di frutta e verdura sono bloccate in quanto non c'è richiesta in Europa. E' evidente che il nostro Governo in situazioni del genere dovrebbe avere un timone per avviare una discussione in merito con l'Ue. Il rientro della crisi permetterebbe di dare una



Andrea Lavagnoli

continuità al settore agricolo a partire dal dicastero dell'agricoltura, perché possano continuare le interlocuzioni tra Stato, Regioni ed Europa a fronte di quello che quotidianamente continua ad accadere".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA CRISI DI GOVERNO: MICROFONO AI VERONESI

PARLA BUSINAROLO (M5S)



“Renzi? Un azzardo, anche per i suoi”

«La mossa di Renzi è un azzardo che nessuno, forse nemmeno gli esponenti di Italia Viva, hanno capito e che rischia di aggiungere difficoltà in un momento dei più critici. E guarda caso tutto accade proprio ora, quando ci sono da gestire le risorse in arrivo dal Recovery Fund». È quanto dichiara Francesca Businarolo, deputata del Movimento 5 Stelle.

“Allo stato attuale — aggiunge Businarolo — il governo non è strettamente in pericolo: la maggioranza per i prossimi importanti appuntamenti in

aula c'è.

Certo, ci sarà da spiegare agli italiani cosa si intende fare da ora in poi, ma è un onere che ricade su chi ha creato questa situazione. In questo momento la preoccupazione principale deve restare quella di assicurare i ristori alle famiglie e alle imprese in difficoltà, il contenimento della pandemia, e la pianificazione della campagna vaccinale. Non vedo come quanto accaduto ieri possa essere d'aiuto a tutto ciò. Al contrario, rischia di costituire un serio ostacolo» conclude Businarolo.

PARLA TOSATO (LEGA)

“O un nuovo governo o elezioni anticipate”

“Io credo che non si tratti di una crisi di natura politica, sui temi da portare avanti, ma piuttosto una sfida a poker tra Conte e Renzi, che sono venuti a questo scontro per motivi personali. — ha detto Tosato — lo spero che la crisi si chiuda rapidamente: o si forma rapidamente un governo o si va alle elezioni rapidamente. Siamo in una fase delicatissima dal punto di vista sanitario, ma ci permette comunque di poter arrivare al voto in primavera

in tranquillità».

Sulle elezioni anticipate: «La nostra richiesta è questa. Sappiamo che non è la strada più probabile in questo momento e qualora le forze che hanno determinato la crisi hanno la voglia di ricompattarsi devono farlo in fretta. Devono dire chiaramente se sono in grado di andare avanti o se sono al capolinea oppure se è necessario ricorrere al voto dei cittadini. Sono gli elettori che scelgono. È vero che abbiamo un

PARLA MASCHIO (FRATELLI D'ITALIA)



“L'Italia è in ginocchio, subito alle urne”

“L'Italia è in ginocchio, Governo inadeguato e allo sfascio. Non si può perdere altro tempo con pagliacciate e giochetti di potere. Conte si dimetta, Mattarella sciolga le Camere e si vada a elezioni subito. Ci vuole un Governo autorevole legittimato dal voto popolare che possa portare l'Italia fuori dalla crisi.

Non si può votare col Covid? Si è votato e si vota in mezzo mondo (Usa, Francia, Germania, Portogallo, Olanda, Gran Bretagna, Israele, Polonia, Serbia, Croazia, Russia, Australia, Messico) si può tranquillamente votare anche in Italia. Nulla è peggio che rimanere ostaggio di Conte, Casalino, Zingaretti, Di Maio e Renzi. La gente non ne può più”.

Questa la nota di **Ciro Maschio** (Fratelli d'Italia)

“Conte si dimetta, Mattarella sciolga le Camere”



sistema elettorale che non determina necessaria una maggioranza, ma è vero che sondaggi dimostrerebbero che in questo momento c'è voglia di cambiare e il centrodestra è unito in questa e potrebbe avere i numeri per governare autonomamente». «Conte si è dimostrato molto abile e ambizioso e credo

proseguirà con un proprio percorso politico formando un proprio soggetto a rimorchio o a traino del M5S. Saranno gli elettori a decidere se è stato all'altezza della situazione. — ha concluso Tosato — A nostro avviso, purtroppo, non lo è stato, soprattutto nella gestione dei ristori alle imprese”.



LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896

Riello presenta i numeri della “serrata”

**“Il 7% delle attività veronesi è penalizzato: 539 attività chiuse e 6724 bar e ristoranti”
“Giusto cercare di contenere il virus, ma bisogna trovare la maniera di portare ristori”**

Zona arancione: il 7% delle attività economiche veronesi risulta direttamente penalizzato. Si tratta di 539 attività chiuse e di 6.724 tra bar, ristoranti e catering, aperti per il solo asporto.

“Comprendiamo la necessità di contenere la diffusione del contagio – commenta il Presidente della Camera di Commercio di Verona, Giuseppe Riello - e auspico che le restrizioni di queste settimane, assieme alla campagna di vaccinazione, siano una ricetta valida per abbattere definitivamente questa pandemia che sta minando la salute della popolazione. Le misure di contrasto al virus messe in atto stanno avendo dei risvolti pesanti sull'andamento dell'economia. Nella provincia di Verona sono 539 le attività legate ai servizi alla persona e all'entertainment sono chiuse: si tratta di 38 cinema, 10 tra gallerie e musei, 110 sale da gioco, 30 piscine, 136 palestre, 62 discoteche, 85 sale da biliardi e 68 centri di benessere”.

Alle attività cui è stata imposta la chiusura, si aggiungono poi i servizi di bar e ristorazione che sono aperti solo per asporto, dalle 5 del mattino alle 22 della sera: sono 3.736 ristoranti, pizzerie e attività di ristorazione mobile, 47 attività di catering e 2.941 bar.

“Ristoranti e bar stanno subendo un vero e proprio tracollo – prosegue Riello – non solo per effetto del consenso alla sola attività di asporto e delivery, ma anche per il dra-



I bar di Piazza Erbe chiusi. Sotto Giuseppe Riello

“Inoltre, c'è da tener conto anche degli alberghi penalizzati dalla crisi che viviamo”



1808

Le strutture ricettive della nostra provincia

stico cambio delle abitudini di consumo legato alla diffusione dello smart working. Se prima consumare il pasto fuori casa era una necessità, prima che un'abitudine, ora si pranza a casa. Il risultato è che molti ristoratori hanno deciso di abbassare le serrande per limitare l'incidenza dei costi di apertura, visti i magri ricavi. Un'altra categoria, non considerata dall'intervento restrittivo, ma minata alla base dalla ridotta, se non nulla, mobilità delle persone, è quella recettiva: sono 1.808 le strutture presenti in provincia. Queste imprese non ricevono alcun ristoro per il pesante disagio economico che stanno affrontando”.



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



NONOSTANTE TUTTE LE RESTRIZIONI IMPOSTE ANCHE DAL COPRIFUOCO

Si allontana dai domiciliari e si schianta contro un taxi

La Polizia lo blocca su un motorino rubato con un pregiudicato

Era sottoposto agli arresti domiciliari ma, noncurante della misura cautelare e delle restrizioni alla circolazione previste dalla vigente normativa, è evaso nel cuore della notte, allontanandosi da casa a bordo di un motociclo rubato guidato da un connazionale pregiudicato. La fuga dei due uomini, però, è stata breve: dopo poche centinaia di metri, infatti, il motociclo ha tamponato un taxi, finendo rovinosamente a terra ed attirando l'attenzione di una Volante in transito. È accaduto ieri intorno alle 00.50, quando nel corso di un normale servizio di prevenzione e controllo del territorio, gli agenti delle Volanti hanno notato in Corso Venezia, all'altezza di via Torbido, un motociclo riverso a

terra, accanto al quale si trovava un ragazzo che stava cercando di prestare soccorso al conducente del motociclo, rimasto a terra con le gambe bloccate sotto il mezzo.

Sul posto era presente anche un taxi che, come accertato dai successivi rilievi, era stato tamponato dal motociclo.

Gli operatori sono, pertanto, intervenuti immediatamente per sincerarsi delle condizioni delle persone coinvolte nel sinistro, prestando i primi soccorsi all'uomo rimasto a terra. Approfittando di tale situazione, l'altro giovane che viaggiava sul motociclo, ha tentato di dileguarsi dal luogo del sinistro, ma è stato prontamente fermato e subito riconosciuto dagli agenti. Si tratta di H.K., 35enne cittadino tunisino, gra-

vato da numerosi precedenti in materia di stupefacenti, resistenza e minaccia a Pubblico Ufficiale, ricettazione, danneggiamento ed evasione ed attualmente sottoposto alla misura degli arresti domiciliari. Anche il conducente del motociclo, T.K., 50enne tunisino, era già noto alle Forze dell'Ordine e in suo possesso gli agenti hanno rinvenuto un bastone telescopico.

Dai primi accertamenti è, inoltre, emerso che il motociclo a bordo del quale viaggiavano i due tunisini era rubato.

Pertanto, al termine degli accertamenti, H.K. è stato arrestato per evasione, mentre T.K., è stato denunciato per ricettazione e possesso di armi od oggetti atti ad offendere. H.K., peraltro, non è



La Polizia dopo l'arresto

nuovo a simili episodi: soltanto lo scorso 23 dicembre, infatti, era stato arrestato per lo stesso reato. Entrambi sono stati, infine, sanzionati per la violazione della vigente normativa per il contenimento del contagio epidemiologico, trovandosi fuori casa senza giustificato motivo dopo le 22.00.

In mattinata, all'esito del rito direttissimo, il Giudice ha convalidato l'arresto e ripristinato la misura degli arresti domiciliari.

UN IMMIGRATO FINISCE DAVANTI AL GIUDICE

Il permesso di soggiorno? Ma i documenti sono falsi

Continua il lavoro dell'Ufficio Immigrazione per contrastare i reati volti ad ottenere il permesso di soggiorno in carenza di requisiti. Ieri, infatti, gli operatori della Polizia di Stato della Questura di Verona hanno arrestato un altro cittadino straniero che, invitato presso l'Ufficio Immigrazione per consegnare della documentazione relativa alla sua richiesta di permesso di soggiorno, ha presentato agli agenti un

documento di riconoscimento apparentemente rilasciato dalle Autorità Consolari della Repubblica del Mali che in realtà è risultato falso. Una volta esperiti sul documento gli accertamenti tecnici in collaborazione con il personale della Polizia Provinciale di Verona, il cittadino del Mali, T.M. del 1999, è stato arrestato per possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi ai sensi dell'art. 497

bis del C.P. e dell'art. 5 co. 8 bis del Testo Unico dell'Immigrazione.

All'esito del rito direttissimo che si è svolto questa mattina, il Giudice ha convalidato l'arresto, riconoscendo la sussistenza dell'aggravante della partecipazione alla contraffazione del documento, come da stessa ammissione del cittadino straniero.

Inoltre, a T.M. è stato notificato il rigetto dell'istanza di rilascio



Ufficio passaporti

del permesso di soggiorno e dovrà, pertanto, lasciare il territorio nazionale entro 15 giorni. In caso contrario, l'Ufficio Immigrazione procederà all'avvio della procedura di espulsione.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

LA QUESTIONE AMBIENTALE CHE TORMENTA LA BASSA

Discarica di Sorgà, il fronte s'allarga

Dieci comuni, 6 veronesi e 4 mantovani, stilano un documento per esprimere il "NO"

Il gruppo "anti discarica" di Sorgà si allarga a macchia d'olio. Nelle scorse settimane avevano preso posizione anche i rappresentanti degli agricoltori e vari esponenti politici, fra cui la deputata Pd e presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta, il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza e Potere al Popolo. Il potenziale sito di stoccaggio sarebbe in località De Morta, a Ponteposero.

Le voci contrarie al deposito di "Car fluff" a Sorgà, in provincia di Verona continuano ad aumentare. E' di questi giorni la presa di posizione di una decina di amministrazioni comunali contrarie alla proposta di stoccare a Sorgà la frazione leggera derivante dalla frantumazione delle autovetture.

Il fronte del NO. Si sono dichiarate contrarie alla realizzazione della discarica dieci amministrazioni comunali. Sei sono veronesi: Sorgà, Erbè, Gazzo Veronese, Nogara, Nogarole Rocca, Trevenzuolo; e quattro mantovane: Castelbelforte, Castel d'Ario, San Giorgio Bigarello, Villimpenta.

Le dimensioni della discarica

Fra le motivazioni dei Comuni ci sono le dimensioni e l'impatto del deposito:

- la superficie complessiva del progetto 455.000 mq;
- l'area di conferimento è di 169.500 mq;
- lo stoccaggio di rifiuti previsto in dieci anni 1.463.000 tonnellate, ossia, circa 150.000 tonnellate annue;



Una discarica, foto di repertorio. In basso, il sindaco di Sorgà Nuvolari



- saranno movimentati 22 camion al giorno;
- l'investimento finanziario complessivo del progetto è di circa € 21.182.081,29.

I dubbi dei Comuni. «Le dimensioni della discarica sono tali, da impattare in termini ambientali e di viabilità un territorio più vasto del comune di Sorgà, in quanto la stessa è la destinazione finale di

*Sono Sorgà,
Erbè, Gazzo,
Nogara,
Nogarole
Rocca e
Trevenzuolo.
In arrivo
una delibera*

materiale proveniente, da tutto il nord Italia» hanno scritto nel comunicato congiunto i dieci comuni. Una discarica è per sua natura un potenziale e realistico problema ambientale fin da quando sarà attiva, ma lo sarà ancora di più in seguito quando la sua attività cesserà in quanto ciò che è stato depositato esisterà ancora per centinaia di anni, con problema di percolato, fal-

de ecc; Tale rischio ambientale è destinato a ricadere poi anche economicamente sugli enti pubblici.

Un altro timore riguarda le colture tipiche della zona, alcune delle quali molto pregiate: «La stessa normativa sui rifiuti della Regione Veneto prevede di tutelare le aree agricole ed in particolare quelle IGP, come il comune di Sorgà, rendendole incompatibili con la presenza di discariche».

I dieci comuni si sono inoltre impegnati «ad approvare anche nei propri consigli comunali una delibera condivisa che riassumendo le motivazioni in premessa a favore della nostra agricoltura di eccellenza, a tutela del nostro ambiente e della salute della nostra gente, rafforzi la forte contrarietà di tutto il territorio alla realizzazione di questa discarica a Sorgà».

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



la Cronaca

del Basso Veronese

La Bassa al centro del nostro progetto



Il teatro Salieri di Legnago

Un passo in più, per essere, se possibile, ancora più vicini a voi, ancora più completi. Dall'inizio dell'anno, come certamente avrete visto, all'interno de La Cronaca, c'è ogni giorno anche uno spazio dedicato alla "Cronaca del Basso Veronese". Non più una testata "a parte", ma all'interno del giornale, al centro del nostro progetto.

Una pagina in cui parleremo, ogni giorno, di fatti, personaggi, problemi che interessano una zona vastissima della nostra provincia, che ha voglia di essere valorizzata, sostenuta, accompagnata. Una zona che fa capo a Legnago, ovviamente, ma che presenta accanto al "capoluogo", molteplici realtà, politiche, economiche, imprenditoriali, sociali., che meritano di avere spazio e attenzione. Lo faremo.

La Bassa lo merita.

Raffaele Tomelleri

*Il Basso Veronese è una parte fondamentale della Provincia.
Per questo abbiamo deciso di potenziarne l'informazione.*

PRESENTATO QUESTA MATTINA

MuraFestival, c'è l'edizione numero 2

L'assessore Toffali: "Da maggio a settembre manifestazioni in diverse zone della città"

Il MuraFestival si spande a macchia d'olio. Per la seconda edizione dell'iniziativa, aumentano le location e gli eventi. Il programma, infatti, situazione pandemia permettendo, potrà partire già dal mese di maggio e proseguire fino a fine settembre. Il festival, ideato e promosso dal Comune di Verona, coinvolgerà quest'anno non più solo Bastione San Bernardino, dove si è tenuta la prima edizione, ma anche Bastione delle Maddalene, Castel San Felice e Porta Fura. Quest'ultima, fra le location cittadine meno conosciute e, soprattutto, che non è mai stata utilizzata per eventi pubblici, si trova in riva Adige nei pressi del ponte Risorgimento, nello spigolo orientale delle fortificazioni veneziane del Bastione di Spagna.

Sarà, quindi, una rassegna diffusa tra San Zeno, Veronetta, Borgo Trento e Torricelle, nel contesto della cinta magistrale, patrimonio dell'Unesco.

Dopo quello che è stato l'anno zero, tenutosi da agosto a settembre 2020, in una edizione parzialmente compromessa a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, si punta ad una stagione 2021 ricca di appuntamenti, con un moltiplicarsi di spettacoli, musica, teatro ed eventi, per adulti, giovani e bambini. Ma anche visite guidate e attività per famiglie.

L'Amministrazione comunale ha intrapreso quindi l'iter per la pubblicazione di un bando, per l'assegnazione della gestione dei servizi di organizzazione, realizzazione e cura dell'evento. Con possibilità di



L'anno scorso, al Mura Festival, anche momenti di sport. In basso, l'ass. Toffali



rinnovo per il 2022.

Le aree demaniali di proprietà comunale verranno messe a disposizione gratuitamente, mentre spese e utenze del festival saranno a carico degli organizzatori, così come il servizio di sorveglianza. La maggior parte delle iniziative dovranno essere gratuite, quelle con ingresso a pagamento avranno dei prezzi accessibili. E il clou del programma si svilupperà nei weekend, dal venerdì alla dome-

nica, specialmente le serate di musica realizzate in collaborazione con discoteche e dj. Durante il festival, nella sola area di Bastione San Bernardino, potranno essere presenti chioschi e punti per la somministrazione di bevande e alimenti, il tutto nel rispetto dell'ambiente e del contesto storico.

"Il MuraFestival – ha spiegato l'assessore Toffali –, ideato nel 2020 durante il lockdown e

realizzato, subito dopo, in via sperimentale, è stato una scommessa che, nonostante le problematiche collegate alla pandemia, ha riscosso un importante riscontro da parte del pubblico, sia in termini di partecipazione che di apprezzamento. Ora, ampliandone location ed eventi, puntiamo a rendere permanente questa rassegna estiva, che potrà crescere di edizione in edizione. Da maggio a settembre ci saranno appuntamenti in tutti i weekend, contemporaneamente in più zone della città. Vogliamo partire subito, non appena sarà possibile stare all'aperto e tornare a vivere momenti di comunità e socialità. Oggi ci sembra un'ipotesi ancora lontana, ma, continuando a rispettare tutte le limitazioni e misure antiCovid torneremo a poter uscire e stare insieme. Programmiamo già adesso per dare la possibilità a chi lavora nel settore degli spettacoli, dell'organizzazione eventi e dell'enogastronomia, operatori fortemente penalizzati, di organizzarsi e partecipare alla ripresa della vita sociale, culturale e artistica della nostra città".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



SERIE B. GIALLOBLÙ IN ANTICIPO DOMANI SERA (ORE 19)

Gialloblu pronti domani alle ore 19 a tornare in campo al Bentegodi dopo la mini sosta di una settimana e mezza. Pausa utile a ritrovare energie fisiche e mentali, perché alla ripresa il Chievo sarà atteso da cinque partite da qui alla fine di gennaio, compresi i recuperi di martedì prossimo al Menti contro il Vicenza e del 27 in casa col Cittadella.

LA FRASE

In conferenza stampa il tecnico Aglietti presenta così la sfida: *"Stiamo bene, abbiamo staccato la spina com'era giusto fare per riprendere un cammino che questo mese ci vedrà scendere in campo tantissime volte. A livello di lavoro abbiamo potuto allenarci solo questa settimana, ma l'importante è iniziare con quasi tutto il gruppo a disposizione. Sarà una partita da prendere con le molle, loro hanno un organico di un certo livello. Noi giocando in casa dovremo cercare di fare nostra la gara"*.

LA FORMAZIONE

Aglietti potrebbe optare per la stessa variante tattica introdotta nella vittoria contro la Cremonese. Quindi 4-2-3-1 con Giaccherini sulla linea di Garritano e Ciciretti alle spalle dell'unica punta, De Luca o Djordjevic. Fuori lo squalificato Palmiero, Viviani pronto a prenderne il posto al fianco di Obi. Al centro della difesa Gigliotti coadiuvato da uno tra Leverbe e Rigione.

MERCATO

L'opzione numero uno del ds De Giorgis rimane Moncini del Benevento, ma nel caso dovesse restare alla corte di Pippo Inzaghi o andare all'Empoli per sostituire il possibile partente Mancuso,



Probabile conferma del 4-2-3-1, con l'unico dubbio legato al nome della punta: De Luca o Djordjevic?

L'attaccante Djordjevic in ballottaggio con De Luca. Nel riquadro, Aglietti

Chievo, attenzione all'Entella Aglietti ci crede e non si fida

Intanto De Giorgis cerca un bomber: Moncini o Iemmello?

AVEVA 74 ANNI

La scomparsa di Vicentini A lungo dirigente Hellas

Il mondo dello sport veronese piange la scomparsa di Paolo Vicentini, per lunghi anni dirigente del Verona. Vicentini, a lungo titolare della Volkswagen, era entrato nel Verona assieme a Mazzi, Ferretto e Zaninelli, dopo il fallimento degli anni '90. Grande appassionato, ha legato il suo nome e quello della sua azienda a tanti momenti felici dello sport veronese. Qualche mese fa

era scomparsa anche la sorella Adriana, che assieme a lui aveva guidato per tanti anni l'azienda automobilistica veronese.



Jacopo Segalotto

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



BASKET A2. GIALLOBLÙ A CANESTRO ANCHE A MILANO

E adesso la Tezenis non si ferma più

Continua il momento positivo della Tezenis Verona, che dopo aver sconfitto la With-U Bergamo e la 2B Control Trapani, in questo inizio di nuovo anni si concede la terza vittoria consecutiva andando ad espugnare il difficile campo dell'Urania Basket Milano con il punteggio di 75 a 72. Una partita, quella valevole per il recupero della terza giornata del campionato di Serie A2 maschile girone verde, che è stata caratterizzata dal grande equilibrio per tutta la durata dei quaranta minuti di gioco, con il massimo vantaggio a favore dei gialloblù che è stato di sette lunghezze raggiunto durante il terzo quarto di gara, per il resto la partita è stata un continuo batti e ribatti con continui sorpassi, ma alla fine ad avere la meglio sono stati i veronesi.



LA FRASE: "Sono molto contento e soddisfatto per questa vittoria – ha commentato al termine della gara coach Andrea Diana - vittorie come questa sono frutto del lavoro di squadra, dove nei momenti di difficoltà non ci si abbatte e si resta con la testa alta. Vedere i ragazzi che si aiutano, la panchina coinvolta nel sostenere i compagni sul parquet... Queste sembrano banalità, ma alla fine sono quelle piccole cose che ti fanno gioire magari più di altre partite. Una vittoria che ci ricordiamo per tutto il proseguo della stagione, perché in un momento ancora di grande emergenza a causa delle tante assenze, il gruppo è venuto fuori e la rincorsa continua."

IL MIGLIORE. Finalmente

Phil Greene, grande protagonista a Milano. In basso, il presidente Pedrollo

15

**I punti firmati da
Phil Greene**

Phil Greene! Così si potrebbe titolare la vittoria della Scaligera Basket, con la guardia americana che è sembrata completamente recuperata dopo l'infortunio e le brutte prestazioni di inizio stagione. A dire la verità neanche nella partita contro Milano, Phil Greene, era partito benissimo: zero punti nel primo periodo e solo quattro nell'intero primo tempo, ma dopo l'intervallo, la svolta. Quindici punti segnati negli ultimi due periodi, di cui otto



alla fine della partita, due triple e un canestro in penetrazione nei minuti finali sono risultati decisivi per portare a casa i due punti in graduatoria.

CLASSIFICA che comincia a farsi interessante per la Tezenis Verona, che grazie

alla vittoria contro i milanesi raggiunge l'ottavo posto in griglia, che vorrebbe dire playoff, e sorpassa il duo lombardo composto proprio dall'Urania Basket Milano e dagli Stings di Mantova. Ora i ragazzi di coach Andrea Diana, grazie alle loro quattro vittorie stagionali, di cui le ultime tre consecutive, possono guardare al futuro con maggiore serenità, consapevoli che la prossima sfida contro la Reale Mutua Torino sarà importantissima per dare continuità ai risultati e continuare la risalita, con i piemontesi che si trovano in quinta posizione a soli due punti di distanza.

Giovanni Miceli

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE MISURE CONTENUTE NEL DECRETO RILANCIO

ARPAV

Unicredit prime operazioni bonus fiscali nel vicentino

A seguito di lavori eseguiti su gli immobili di proprietà

A poca distanza dalla piena operatività delle misure contenute nel Decreto Rilancio (dal 15 ottobre 2020 è possibile comunicare all'Agenzia delle Entrate l'opzione della cessione o dello sconto in fattura del superbonus 110% e degli altri bonus edilizi), UniCredit annuncia di aver portato a termine in Provincia di Vicenza le prime operazioni di supporto alla clientela in questo territorio.

Nello specifico si tratta di operazioni che hanno coinvolto controparti private, intenzionate a effettuare lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico e sismico sulle abitazioni di proprietà, sfruttando quindi i benefici introdotti dalla Legge di Bilancio 2020.

Più nel dettaglio i clienti in questione, il primo di Vicenza e il secondo di Sandrigo, hanno ricevuto un'apertura di credito e contestualmente hanno sottoscritto un mandato alla cessione alla banca dei crediti d'imposta, rispettivamente 126 mila e 57 mila euro, al valore di 102 euro per ogni 110 euro di credito fiscale.

A Schio invece UniCredit ha supportato un cliente privato acquistando 40 mila euro di crediti fiscali rinvenienti da una spesa complessiva per lavori di ristrutturazione pari a 80 mila euro.

In tutti i casi sopra elencati è stato così possibile attualizzare immediatamente i flussi di compensazione altrimenti generati in 5 o 10 anni.

A oggi, sul totale delle pratiche in valutazione presso UniCre-



Luisella Altare Regional Manager Nord Est di UniCredit

dit, circa la metà (il 43%) proviene dal Nord Est.

Luisella Altare, Regional Manager Nord Est di UniCredit dichiara: "UniCredit ha messo tempestivamente a disposizione dei propri clienti servizi dedicati e prodotti finanziari per usufruire in modo rapido e conveniente delle misure contenute nel Decreto Rilancio.

Questo, insieme a una massiccia azione di formazione della nostra rete commerciale e di informazione di tutti i soggetti, privati, imprese e liberi professionisti, potenzialmente

interessati al tema, ci permesso essere immediatamente operativi e di permettere ai nostri clienti di avviare in tempi stretti i lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico del proprio patrimonio immobiliare.

Accompagnare un settore strategico come quello dell'edilizia, una leva forte dal punto di vista economico e sociale (pensiamo alle filiere, ai posti di lavoro), ci consente di dare un contributo sostanziale al rilancio economico e ambientale di questo territorio".

Luca Marchesi è il nuovo capo area

Il direttore generale di ARPAV, Luca Marchesi ha assunto il 13 gennaio l'incarico di Capo area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto. Nel contempo lo stesso Marchesi è diventato Commissario straordinario di ARPAV per il periodo necessario alla nomina del nuovo direttore generale dell'Agenzia.

Dal suo arrivo, lo scorso anno, Luca Marchesi ha avviato un innovativo percorso di rinnovamento e di riorganizzazione dell'agenzia, basato sulla condivisione, che si concluderà nei prossimi mesi. "Continuerò in questa fase a guidare l'Agenzia, in veste di Commissario straordinario - afferma Marchesi - Ciò consentirà di non interrompere né di rallentare in alcun modo i prossimi passaggi del nostro percorso, consolidando i nuovi assetti fino al momento di assumere nuove e definitive decisioni". Prima della guida di ARPAV, Marchesi ha svolto importanti incarichi alla direzione di enti ambientali sia a livello regionale che nazionale, fra cui la direzione di Arpa Friuli Venezia Giulia, la presidenza di AssoArpa e la Vicepresidenza del Sistema nazionale delle agenzie ambientali.



Luca Marchesi

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





Cronaca

DELL'ECONOMIA.com



14 GENNAIO 2021 - NUMERO 375 - ANNO 24 - Direttore responsabile: RAFFAELE TOMELLERI - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

ULTIMO SONDAGGIO DIFFUSO DA ANIMA CONFINDUSTRIA

Meccanica: perdite, ma non incolmabili

Prevista una lenta ripresa nel prossimo biennio. Aziende mediamente soddisfatte delle misure emanate dal Governo dall'inizio dell'emergenza. Preoccupa il calo degli ordini

Il 2020 si chiude con il segno negativo per la meccanica italiana, ma le aziende si dimostrano moderatamente ottimiste per il futuro. «La maggior parte delle aziende della meccanica – commenta il presidente di Anima Confindustria, Marco Nocivelli – ha reagito all'impatto della crisi, ma ricordiamoci dei comparti industriali legati alla filiera dell'HoReCa che continuano a soffrire per il calo del turismo e per la chiusura prolungata di bar, alberghi, e ristoranti».

Dall'inizio della diffusione della pandemia da Covid-19, Anima Confindustria ha diffuso quattro sondaggi – di cui l'ultimo a dicembre – tra le aziende associate per intercettare il sentiment delle imprese e per comprendere l'andamento sociale ed economico delle diverse realtà.

Partendo dal primo sondaggio, continua a calare la previsione sulle perdite del fatturato nel 2020: a fine maggio il 45,5%



Marco Nocivelli

del campione prevedeva una perdita superiore al 20% del fatturato, a settembre il 29,4%, a dicembre il dato è sceso al 20%. Oltre un'azienda su quattro prevede cali tra il 10% e il 20% del fatturato.

Il dato che preoccupa maggiormente è il calo degli ordini, che

per un'azienda su tre va oltre il -10% negli ultimi sei mesi. «Un dato che si ripercuoterà particolarmente sul primo trimestre di quest'anno. Alcune aziende hanno avvertito un calo degli ordini del -50% negli ultimi mesi, una perdita impossibile da recuperare entro la fine del 2021, specie se le difficoltà a

far viaggiare i nostri commerciali proseguirà nei prossimi mesi.

Per quanto sia impossibile fare previsioni accurate sull'anno in corso – prosegue Nocivelli – in generale non ci aspettiamo una ripresa immediata». Anche dal sondaggio diffuso da Anima, la maggior parte delle aziende si aspetta una ripresa lenta e graduale nel prossimo biennio prima di tornare ai valori del 2019.

Per quanto riguarda le misure adottate dalle autorità in tema di liquidità e di sostegno alle imprese, circa il 52% delle aziende associate Anima si dichiara abbastanza soddisfatta di quanto fatto dal Governo, mentre il 22% si dichiara poco soddisfatta. «Molte imprese – continua il presidente Nocivelli – si sono però dovute scontrare con la lentezza dell'apparato burocratico e con la difficoltà di interpretazione di alcuni decreti emanati in questi mesi, che hanno reso difficoltoso l'accesso al credito».

SALE



Filippo Percario

TWT, azienda italiana leader nel settore delle telecomunicazioni, lo ha nominato Chief Commercial Officer. Si occuperà di sviluppare il mercato internazionale.



SCENDE



Donald Trump

Il presidente uscente degli Stati Uniti è di nuovo sotto impeachment, stavolta con l'accusa di aver istigato l'assalto al Campidoglio. Ora il Senato dovrà fare il processo.



VAI SUL SITO CRONACADELLECONOMIA.IT E SU:

